



Comune di Santa Margherita Ligure

IL SINDACO

Santa Margherita Ligure, 02.03.2017

immigrazione.pref_genova@interno.it

immigrazione.prefge@pec.interno.it

Spett.le

Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di
Genova

c.a. Sua Eccellenza il Sig. Prefetto

FIAMMA SPENA

Largo Lanfranco civ. 1

16121 Genova

Oggetto: piano di accoglienza dei richiedenti asilo.

Sua Eccellenza Sig. Prefetto,

riscontro Preg.ma Sue richieste del 16.02.2017 e del 01.03.2017, facendo seguito a mia precedente comunicazione del 17.02.2017, redigendo la presente missiva, poiché ritengo che il tema non possa esaurirsi in un formale sì/no ma meriti una risposta motivata.

A tal riguardo, abbia la cortesia di consentirmi di sviluppare una riflessione sul tema dei richiedenti asilo, comunemente denominati “migranti” dagli organi di informazione, tema che si articola – a mio modesto avviso – su tre diversi livelli.

Un primo livello dimostra come l’Italia subisca il potere della UE. Una questione come quella in oggetto, che dovrebbe venire affrontata e risolta a livello internazionale, viene invece (s)caricata – come dimostrano i fatti – prevalentemente sulle spalle dello Stato italiano. Sbarcano in Italia, quindi è un problema dell’Italia.

Da un secondo livello emerge che lo Stato italiano fino ad oggi non si è dimostrato in grado di gestire la questione “migranti” e, a sua volta, la (s)carica senza troppe remore sulle spalle delle Amministrazioni locali (e delle Prefetture).

Alla politica nazionale possiamo e dobbiamo chiedere di affrontare in maniera efficace la questione “migranti”. Ma, fino ad oggi, il Governo non ha dimostrato di avere detta capacità.



Comune di Santa Margherita Ligure

IL SINDACO

In questi primi due livelli della questione, tuttavia, non sono state coinvolte le amministrazioni locali, che si pongono al terzo livello: quello sociale e umano.

Anzitutto ritengo che la questione “migranti” rappresenti un “problema”. Occorre non avere paura di chiamare le cose con il loro nome.

È un problema perché lo Stato italiano ha un ingente debito pubblico, un basso livello di crescita, un elevato tasso di disoccupazione. Non nascondiamoci che questa non è la condizione ideale per accogliere grandi quantità di “migranti” che comportano costi per lo Stato.

È un problema perché Regione Liguria sta lavorando molto e bene per il rilancio del nostro territorio, e non è dato sapere quale sarà l’impatto di questa vicenda sui mercati turistici ed economici internazionali.

È un problema perché Amministrazioni locali come le nostre si impegnano quotidianamente per migliorare le condizioni di controllo e di sicurezza del territorio, cercano di garantire ai loro cittadini qualità della vita e decoro urbano, puntano alla cura del territorio, si confrontano con il disagio che frequenta le aree pubbliche: mendicanti, vagabondi, ambulanti abusivi... E, peraltro, si riduce progressivamente il supporto della Polizia Municipale e delle Forze dell’Ordine, che si ritrovano a ranghi sempre più ridotti.

È un problema perché le Amministrazioni locali, sempre più vessate dalle trattenute e dalle imposizioni fiscali dello Stato centrale, sono costrette a contendersi gli spazi finanziari per poter effettuare investimenti: la politica costrittiva dello Stato centrale ci impedisce di utilizzare i nostri soldi, il nostro avanzo di bilancio.

Questo è il quadro generale.

Capisco bene, quindi, che in queste condizioni l’accoglienza dei “migranti” rappresenta agli occhi di moltissimi cittadini un ulteriore aggravio. Questa sensazione di disagio la capisco e – in tutta franchezza – la condivido.

Ma so anche che se a Santa Margherita Ligure non abbiamo il potere di incidere sulle sorti della politica nazionale e internazionale, possiamo però affrontare il profilo sociale della vicenda, abbiamo il potere – questo sì – di salvaguardare il nostro senso di umanità.

È per questo che manifesto la nostra disponibilità all’accoglienza, ma ad una accoglienza che sia consapevole, razionale, sensata.

Saremo noi a governare questo fenomeno, nei limiti in cui sarà possibile farlo, con lo SPRAR. Non intendiamo delegare ai privati la gestione del territorio di Santa Margherita Ligure con i CAS. E non abbiamo timore di spiegarlo ai nostri concittadini. Non abbiamo timore di spiegare la differenza tra SPRAR e CAS.



Comune di Santa Margherita Ligure

IL SINDACO

Preferiamo scegliere di partecipare con consapevolezza e impegno, piuttosto che scegliere di non scegliere, di lasciare che siano altri, estranei, a governarci. Scegliamo di assumerci la responsabilità di amministrare il nostro territorio con lo SPRAR, e di non concedere potere decisionale ai privati con il CAS (esponendoci al rischio che una delicata vicenda pubblica, quella dei “migranti” per l’appunto, possa diventare un business per alcuni privati).

Scegliamo di partecipare ad un progetto che coinvolge tutto il territorio nazionale, per non lasciare alcune città italiane a farsi carico, in solitudine, dell’intero problema. Non sarebbe giusto verso di loro. Partecipare – infatti – è una forma di solidarietà verso i nostri connazionali, verso gli italiani che abitano in quelle città che già hanno accolto e stanno accogliendo i migranti, talora affrontando molte difficoltà logistiche e gestionali.

Solo in questo punto adopero il vocabolo “solidarietà”: riferito ai nostri connazionali, non per i migranti. Verso di loro è questione, invece, più radicalmente, di “umanità”.

Tirarsi indietro non sarebbe giusto – infatti, anzitutto – verso le persone sofferenti e bisognose che approdano sulle sponde italiane. Non possiamo nasconderci di avere a che fare con un dramma umano.

So bene che nella massa dei migranti c’è la persona perbene e c’è il delinquente, c’è l’operoso e c’è lo sfaticato, c’è il cordiale e c’è il maleducato. È il dato fondante della massa umana: la varietà, l’imperfezione. Non me lo nascondo.

L’Italia e la Liguria conoscono bene, come ci racconta la storia, cosa significa emigrare. Ieri abbiamo chiesto una mano. Oggi siamo chiamati ad aiutare. Non ci sono debiti generazionali da saldare, ma c’è – più profondamente – un senso di umanità da riaffermare non con asserzioni astratte ma con azioni concrete.

Però, nel momento in cui ci assumiamo una responsabilità amministrativa di questa sorta, ritengo sia altrettanto giusto – attraverso una metodologia che assicuri la leale collaborazione tra le Istituzioni e la concertazione sul territorio – chiedere delle garanzie.

1

Anzitutto la garanzia che saremo noi a misurare le capacità della nostra accoglienza. Anche perché sarebbe assurdo e controproducente *accogliere oggi volontariamente* dieci persone con lo SPRAR per poi *venire obbligati domani* ad accoglierne cento. Si deve accogliere nella misura in cui lo si può fare. E solo la comunità locale è in grado di stabilire questa misura, perché è consapevole delle



Comune di Santa Margherita Ligure

IL SINDACO

sue forze, delle forze che può mettere in campo. Mentre una imposizione esterna non può che essere astratta, discrasica, calata dall'alto.

Questa, dunque, è la prima garanzia che chiedo: che alla nostra scelta consapevole di accogliere corrisponda il rispetto di questa scelta da parte delle Autorità preposte (come anche sancito dalla “clausola di salvaguardia” prevista dal Ministero dell'Interno).

2

Contestualmente – sempre per la sostenibilità e la buona riuscita dell'accoglienza SPRAR – Le chiedo di comprendere la necessità di un gradualismo, al fine di predisporre, di volta in volta, ipotesi concrete e condivise con gli enti e le associazioni del territorio.

Intendiamo costruire un percorso cittadino di concertazione, affinché anche attorno a questo tema (come già accaduto su altre questioni) le associazioni di volontariato, la scuola, le parrocchie e i frati possano stabilire una sinergia virtuosa con l'Amministrazione.

3

Chiedo poi che – accedendo allo SPRAR – venga concordata la tipologia degli arrivi, al fine di individuare persone già assoggettate ai controlli di Codesta Spett.le Prefettura, e compatibili con i progetti specifici che la nostra cittadina proporrà.

4

Occorre dare tranquillità ai cittadini sul fatto che con l'arrivo di presenze sul territorio vengano garantiti standard elevati di controllo e sicurezza (anche per una positiva integrazione di queste nuove presenze). Chiedo pertanto che Codesta Spett.le Prefettura istituisca un tavolo tecnico per ragionare insieme su come consentire all'Amministrazione sammargheritese una operatività più incisiva sul controllo e sulla sicurezza del nostro territorio. E, specialmente, chiedo la garanzia che in caso si riscontrino comportamenti inadeguati da parte di coloro che verranno accolti, l'Amministrazione possa procedere immediatamente all'allontanamento dei soggetti individuati come responsabili di detti comportamenti. È un diritto dei cittadini avere regole chiare e sapere che verranno fatte rispettare.

5

L'ultima garanzia che Le chiedo è di farsi interprete presso lo Stato centrale di una richiesta di assunzione di responsabilità del Governo e del Parlamento. Chiedere alle Amministrazioni locali di accogliere se contestualmente non ci si impegna seriamente per mettere in opera un progetto gestionale nazionale – e ciò in tempi rapidi e con modalità efficaci – significa tradire il mandato di fiducia che i cittadini hanno dato al Parlamento.



Comune di Santa Margherita Ligure

IL SINDACO

Mi vorrò scusare se mi sono dilungato, e il tono accorato di taluni accenti, ma questa lettera era un atto dovuto a me stesso, alla mia Amministrazione, ai miei concittadini.

Partecipiamo. Non perché condividiamo la (non) gestione di questo problema che sta facendo il Governo, e neppure perché siamo animi sensibili o perché crediamo nei bei gesti. Partecipiamo perché non ci sottraiamo alle nostre responsabilità di Amministratori locali e ai nostri doveri morali: loro sono uomini e noi sappiamo *essere* umani.

Resto a disposizione.

Con ossequio.

IL SINDACO
Paolo Donadoni